

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 0 - max. 2,2

LA REPLICA DEL SINDACO NEL DIBATTITO SULL'URBANISTICA AL CONSIGLIO

Rebecchini non smentisce le gravi accuse sugli scandali e le speculazioni edilizie

Accenti melodrammatici per coprire precise responsabilità della Giunta - Battibecco tra Cattani e Andreoli - Penoso tentativo di ritorsione - Interrogazione di Natoli sul "metro", abusivo

Nella seduta di ieri del Consiglio comunale, il Sindaco, Ing. Rebecchini, è intervenuto nel dibattito sull'urbanistica, per ribattere le gravi accuse di scandali ed abusi nel dibattito sull'urbanistica, per ribattere le gravi accuse di scandali ed abusi nel dibattito sull'urbanistica...

le e l'avrei fatto per qualunque partito». La Giunta, però, come aveva già detto Cattani, non osò condividere questa ampiezza di vedute, e ordinò che si procedesse alla demolizione. Esaurito questo abbozzo di replica, Rebecchini ha affrontato un argomentato scetticismo, quello cioè del "metro" abusivo costruito a piazza Euclide e di cui si è occupato ieri mattina il nostro giornale. Poanazzo in volto, il sindaco ha gridato con voce sibilata: «Mi dedicano vignette e articoli. Parlano di «intralazzi». Non posso permettere che si occupino di me per un fatto che è un fatto di Stato...»

Impresa Ferraro-Rebecchini o del Comune. Invece dalle prime parole di Andreoli, risulta che l'avvocatura sarebbe stata all'oscuro di molte cose. Comunemente la notizia venne consegnata a Cattani. Questi, che da qualche tempo tentava di soverchiare le parole dell'assessore, gridò: «Nient'affatto». ANDREOLI: Credo ai miei funzionari! CATTANI: Si vergogni! ANDREOLI: Ma si vergogni piuttosto lei. Subito dopo chiede la parola Storoni (pli). L'assessore all'urbanistica rivolge un pat-

tere ordine in questo difficile campo. La seduta volge al termine. NATOLI (Lc) chiede di parlare per fatto personale. Nel corso della sua replica Rebecchini aveva tentato una polemica ritorsione, polemizzando affermando che anche il palazzo che ospita la direzione del P.C.I., in via delle Botteghe Oscure, sarebbe stato iniziato senza opportuna licenza; poi venne una sanatoria approvata dalla Giunta provvisoria nel 1946. Le parole di Natoli valgono a sventare questo miserevole tentativo. L'edificio è infatti di proprietà di una società privata e ceduto in affitto al P.C.I. Inoltre esso è stato acquistato da questa società quando era già in stato di avanzata costruzione e della Giunta che approvò la sanatoria faceva parte il pro-sindaco Andreoli. Infine nel 1946 vi era una situazione

nella quale si cominciava appena a orientarsi. «Il fatto è che lei — dice Natoli — ha tentato con questo diversivo di far scomparire le accuse per gli abusi che vengono commessi ancora oggi nella capitale». Ma queste accuse verranno ribadite e approfondite per mettere ordine in questo campo. Poiché Rebecchini si è occupato anche del nostro giornale, a proposito del metro abusivo, Natoli afferma che fino a quando l'abusato sarà in regola imperante nel campo dell'edilizia, il Sindaco non può permettersi di sentirsi oltraggiato dalle accuse. Comunemente Natoli, proprio a proposito del "metro" abusivo, ha annunciato la presentazione di una interrogazione che pubblicheremo domani. Dopo una precisazione di TURCHI (Lc), Rebecchini rinviava la seduta a domani sera



I lavori in corso a P. Euclide per la costruzione abusiva di una stazione per una metropolitana. Le rivelazioni del nostro giornale hanno avuto vasta eco, ieri, in Consiglio comunale

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

SI E' CONCLUSO IN ASSISE IL PROCESSO PER PARRICIDIO

Sedici anni di reclusione per Alfio Floresta, riconosciuto dalla Corte seminfermo di mente

Il giovane parricida ha ascoltato il verdetto a capo basso apparentemente impassibile. Il dramma familiare dell'imputato rievocato dai suoi difensori, avvocati Saitta e Augenti

Ad Alfio Claudio Floresta è mancata completamente la giovinezza. Sin dai primi anni, egli ha compreso di non essere gradito ai suoi genitori e si è sentito in una condizione di inferiorità. Questa sensazione è andata accudendo con il passare degli anni, fino a sconvolgere la sua mente. Con queste parole, l'avv. Augenti, difensore del giovane parricida, ha tracciato un ritratto morale del suo imputato, mettendo in luce anche quelle che, a suo dire, sono state le cause del delitto. La tesi del difensore è sembrata convincente ai giudici della Corte d'Assise, che, alle ore 16, con una sentenza di circa due ore in camera di consiglio, hanno emesso la loro sentenza condannando Alfio Claudio Floresta, colpevole di aver ucciso suo padre, con un colpo di pistola, alla pena di sedici anni di reclusione di cui tre condonati, e a tre anni di reclusione in una casa di salute, prima dell'inizio della detenzione. Il Floresta è stato anche condannato al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni alla Parte Civile, rappresentata da un fratello di suo padre, risarcimento simbolico liquidato con una lira.

Il giovane condannato ha ascoltato il verdetto mantenendo il suo solito contegno: a capo basso, apparentemente impassibile. È uscito poi dall'aula tra i carabinieri, senza scambiare una parola con i suoi difensori. Nella mattinata, prima del processo, Alfio Floresta, aveva parlato al notaio difensore del padre, Vincenzo Saitta, che ha rievocato in tutti i suoi aspetti il dramma familiare del parricida, il giovane Alfio Claudio diman-

zato, è detto. «Noi chiediamo, come primo atto, il nuovo governo dia la procedura d'urgenza al progetto di legge Rognoni sulla disciplina dell'apprendistato, che sono stati i migliori fondi per i corsi di qualificazione, onde assicurare alla gioventù un mestiere, che venga assicurata a tutti i giovani, in particolare a quelli che, per motivi occupazionali, assistono in un ospedale medico-sanitario; che venga estesa ai giovani l'assistenza in-

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

Domani il dibattito indetto dalla C. d. L.

Sciopero dei lavoratori del vetro, legno e ceramica — Sospensione di un'ora al Gas — L'agitazione dei panettieri

Domani alle 17, nei locali del Palazzo Brancaccio, si terrà l'annunciato dibattito pubblico sulle condizioni di vita dei lavoratori e del popolo e sui riflessi di esse sull'economia romana, indetto dalla Camera del Lavoro. Il dibattito metterà in luce come una delle principali cause della crisi che travaglia l'economia cittadina, sia il basso potere d'acquisto delle masse popolari. Al convegno sono state invitate le autorità cittadine, gli enti, le associazioni, i parlamentari, i consiglieri comunali e provinciali. Tutti coloro che sono interessati alla ripresa economica della città e della provincia. Prosegue intanto, nelle diverse fasi decise dall'Atto Sindacale, il movimento di sciopero pubblico del 28 scorso mese, la lotta dei lavoratori per conquistare un aumento di 238 lire al giorno.

Feri lavoratori delle officine della cantoria e dei servizi hanno scioperato per una ora. Il personale si è riunito in assemblea e ha votato all'unanimità un o.d.g. nel quale si sollecita l'intervento delle autorità nella vertenza, tutt'ora aperta per l'intransigenza della Confindustria, al fine di evitare ulteriori disagi alla cittadinanza. Una delegazione di operai ha quindi recato l'oggi alla Unione Industriale, alla Prefettura, alla CISL, un'altra delegazione si recerà dal sindaco. Oggi i lavoratori del vetro, del legno e della ceramica abbandonano dalle 12 il lavoro, esclusa la vetreria di S. Paolo. Gli addetti ai turni scioperano per due ore ogni turno, con le usuali stabilite. Come è noto anche i lavoratori dei panifici sono in agitazione per i miglioramenti economici. Ieri una delegazione di oltre cento panettieri si è recata in Prefettura per chiedere l'intervento delle autorità cittadine nella vertenza. L'associazione padronale infatti si rifiuta anche solo d'incontrarsi con i rappresentanti dei lavoratori. Al Prefetto è stato fatto presente che l'assemblea generale della cantoria ha deciso lo sciopero di 24 ore per uno dei prossimi giorni e che di ogni disguido cui andrà incontro la cantoria, sarà responsabile l'associazione padronale.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

PER LA SETTIMANA DAL 12 AL 18

Concordati gli obiettivi per la diffusione del XXX

La riunione alla presenza del compagno Terenzi



Si sono riuniti nei locali della Federazione del Partito, alla presenza dei compagni Amerigo Terenzi e Mario Castelli, i responsabili di Area dell'«Unità» delle sezioni di Roma per discutere il piano di attività e di iniziative da realizzare nel corso della «Settimana di diffusione del XXX anno di vita del Partito». La riunione è stata ricca di interventi e di impegni. Unanime è il proposito di far della «Settimana» un periodo di intenso lavoro di propaganda e di diffusione del giornale, affinché la voce del nostro Partito giunga ad ogni lavoratore, arrivi in ogni famiglia, circoli in tutte le aziende di Roma. Nei loro interventi inoltre, le sezioni si sono riproposte di preparare fin da oggi la «Settimana» leggendo e parlando con i propri familiari, il 12 febbraio, giorno in cui l'«Unità» uscirà a 16 pagine, una diffusione minima di 8.000 copie.

Per le altre giornate tutte le sezioni hanno concordato di realizzare e di superare i seguenti obiettivi: domenica 14, 20.000 copie; sabato, lunedì, martedì, mercoledì, 2.000 copie; giovedì, venerdì, sabato, domenica, 18.000 copie. Intanto migliaia di cartoline celebrative sono state messe in circolazione e migliaia di esse sono state portate in ogni famiglia per annunciargli gli impegni che le sezioni, le cellule di strada e di azienda e i singoli diffusori si assumono per il periodo di normale quindici anni di vita del giornale di Gramsci e di Togliatti. La riunione è stata conclusa dal compagno Terenzi, il quale ha rievocato i trent'anni di gio-

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

TRAFFICO BLOCCATO MA NESSUN FERITO

L'argomento è stato preso un po' alla larga da Rebecchini. Egli ha cominciato col riferire alcune questioni relative alla crisi del gennaio 1953, che portò alle dimissioni di Cattani, affermando che il consigliere liberale avrebbe detto il falso, pretendendo di essersi dimesso perché non era riuscito a compiere una opera di moralizzazione allo interno della Giunta. Quindi si va al sodo, vale a dire a un degli scandali più vistosi, quello della costruzione abusiva, per conto della Democrazia Cristiana, di una palazzina alla Camilluccia. La storia, secondo quanto ne ha riferito il sindaco, è la seguente. La palazzina venne costruita in licenza in via fine del '52. Cattani intervenne contro l'abusato e Rebecchini prese contatto con Restagno, amministratore della Democrazia Cristiana, per risolvere la questione in un roso clima di «comprensione». Secondo il sindaco, Restagno avrebbe chiesto di regolarizzare la situazione, ma, naturalmente, dopo le elezioni, «Io accettai, continua Rebecchini, non c'era niente di ma-

La rete aerea filoviaria precipita in piazza Esedra

Ieri mattina verso le ore 7,15, in piazza dell'Esedra, è avvenuto un incidente spettacolare. Un filobus della linea 75, mentre abbordava l'ampia curva verso la fontana delle Naiadi, provocava, scuotendo la vettura, la rottura di un dei tiranti che sostengono la rete aerea. A seguito di ciò un groviglio di fili, pericolosissimi in quanto attraversati da corrente ad alta tensione, è rovinato a terra e sul tetto della vettura. L'autista, conscio della grave situazione, ha innanzitutto provveduto a far fermare gli altri mezzi sopravvenienti subito dopo si è preoccupato di far scollare i passeggeri. La cosa non è stata facile in quanto i fili caduti anche dinanzi alle porte, rendevano inutilizzabili le normali vie d'uscita. Il bravo conducente allora ha fatto passare il pubblico dalla porticina che si trova nella cabina di guida. L'incidente, che ha richiesto

A NETTUNO, SOTTO UNA PIOGGIA TORRENZIALE

Un vecchio rinvenuto cadavere in una pozza di acqua piovana. Appare probabile una disgrazia, ma non può escludersi un delitto

I carabinieri di Nettuno stanno indagando sulla misteriosa morte di un vecchio cantoniere, rinvenuto cadavere in una pozza di acqua piovana. Subito dopo è la volta di CATTANI (pli). L'ex assessore liberale racconta, per la seconda volta, la storia di una costruzione abusiva al Circo Massimo, attuata da un'impresa rappresentata da Ing. Ferraro e da un certo Ing. Rebecchini. L'assessore all'urbanistica ordinò la sospensione dei lavori. L'impresa ricorse al Consiglio di Stato il quale diede ragione all'impresa. Dopo due mesi il Comune ricorse a sua volta, ma la sua azione finì miseramente in quanto l'avvocatura del Comune aveva omesso di designare lo stesso Cattani come delegato del Sindaco nella causa. Si tratta naturalmente di una grave omissione che lo stesso Consiglio di Stato non esitò a giudicare «non priva di significato». «Debo aggiungere, continua Cattani, che questa decisione del Consiglio di Stato non mi è stata mai notificata...»

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

LE GESTA DEI LADRI

Stoffe e abiti confezionati per un valore di due milioni di lire sono stati rubati da sconosciuti malviventi nel negozio del signor Dante De Honestis, in via Rovigo 2 B, nelle prime ore della scorsa notte. Il signor De Honestis, che abita in locali attigui al negozio, uscì la sera di lunedì verso le ore 21, per recarsi a cena. Successivamente, decise di andare al cinema, così che ritornò a casa soltanto verso l'una di notte. Lo attendeva una sgradevole sorpresa: la serranda del negozio era stata scassinata durante la sua assenza dai ladri che, penetrati nell'interno della bottega, ne avevano asportato sessanta tagli di stoffe, dieci vestiti già confezionati, quattro cappotti; e per finire persino un cuscino di piume. Il signor De Honestis, che è un colto e un armadio. «Un colpo», stupefacente è stato compiuto ai danni di un antiquario, il signor Pietro Di Nepi, che ha la sua bottega in via del Babuino 87. Mentre il signor Di Nepi si trovava nella bottega, un ladro tentò un affare con un cliente, ignoti si sono impossessati di un mobiletto antico — per essere esatti una «toilette» del sec. XIX, fabbricata in Francia e che era stato portato tranquillamente via. Il mobiletto ha un elevato valore artistico; il suo valore intrinseco è di lire centocinquanta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

«Allargando melodrammaticamente le braccia, ha tentato di ridurre ogni accusa alle proporzioni di una bonaria critica, chiedendo al Consiglio di chiudere uno, o entrambi gli occhi, di «non perdere il senso delle proporzioni», affermando che non è nulla di male» nell'operato della Giunta. Il tono dimesso del Sindaco e le sue puntate di polemica personale hanno fatto scendere la seduta su un piano di minor interesse, ma il fermo che non è nulla di male» nell'operato della Giunta.

RAVEGGI

Primo Stabilimento Pompe Funerarie in Roma FONDATA NEL 1880. La Organizzazione, la più completa, specializzata della Capitale, d'indiscutibile serietà. Funerari per qualsiasi esigenza dal più economico al più lussuoso per l'Italia e per l'Estero. Facilitazioni di pagamento. UNICA SEDE: Via Palermo 47. Telef. 460.443 - 853.195

1. ANNIVERSARIO della s.r.l.

G.A.L.L.O.

ALLA STAZIONE

ROMA - PIAZZA DEI CINQUECENTO, 42-43 (Tratto Via Cavour-Via Manin)

Continua la vendita straordinaria

(autorizzata dalla C.C.I.A. n. 2457) con

SCONTI FINO AL 50%

PELLETERIA - VALIGERIA - OMBRELLI

OGNI ACQUISTO E' UN VERO AFFARE! VISITATECI, RIMARRETE CONTENUTI!

N.B. - Anche durante la manifestazione, si accettano in pagamento buoni CIFS senza aumento di prezzo.